Incubo risarcimento danni Gli ortopedici in sciopero

"In tribunale 4 medici su 5". Il 1° luglio garantite solo le emergenze

il caso

PAOLO RUSSO
ROMA

Il 1° luglio attenzione a scendere le scale o ai colpi proibiti giocando a calcetto. Quel giorno infatti gli oltre settemila ortopedici d'Italia incroceranno la braccia, garantendo solo gli interventi d'emergenza, stoppando visite e operazioni meno urgenti.

Uno sciopero inedito per la categoria, così come lo era stato qualche mese fa quello dei ginecologi, uniti nello stesso grido di dolore: «Basta operare con l'incubo di una causa per risarcimento danni». Magari martedì prossimo gli ortopedici faranno marcia indietro, dopo l'incontro con il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini e da quello della Salute, Beatrice Lorenzin. Ma per sciogliere la sanità dall'abbraccio soffocante degli avvocati servirà altro. Ci aveva provato l'ex ministro Balduzzi, con il suo decreto che escludeva la possibilità di responsabilità penale per danno lieve quando il medico non esce dal solco delle cure prescritte dai protocolli terapeutici. Ma sembra che la norma non abbia sortito effetti, visto che già prima i magistrati si regolavano in questo modo. E non per questo si è arginata la valanga di cause sanitarie. In aumento del 255% dal 1994, certifica l'Ania, l'associazione delle compagnie assicurative che stanno scappando da singoli medici e Asl, disdicendo sempre più numerose le polizze stipulate per paura dei mega risarcimenti. Il prossimo 13 agosto, proprio in virtù del decreto Balduzzi, scatterà l'obbligo per i medici di assicurarsi. «Il paradosso – spiega il Presidente del sindacato degli ortopedici Ascoti, Michele Saccomanni- è che l'obbligo vale per noi ma non per le compagnie assicurative, che per coprire i rischi gravi arrivano a chiedere premi di 18mila euro». Troppi soprattutto per i giovani medici, che infatti fuggono dalle specializzazioni più a rischio, come ginecologia e ortopedia. «Se continua così gli italiani si ritroveranno senza ortopedici. La fuga dalle scuole di specializzazione è già iniziata, tant'è che non si è più nemmeno sicuri di ricoprire i 187 posti messi a disposizione dal Ministero», denuncia Saccomanni.

LA PROTESTA

Primo «stop» della categoria «Quando entriamo in sala operatoria abbiamo paura»

Che mostra i dati del contenzioso clinico in ortopedia, numeri da record nel mondo delle professioni sanitarie. Su 7.000 specialisti pendono circa 2mila denunce. In venti anni di carriera 4 medici su 5 devono fronteggiare una causa, «finendo per passare un quinto del proprio tempo a barcamenarsi tra carte bollate e processi», denuncia Marco D'Imporzato, presidente della società scientifica degli ortopedici, la Siot. Tra l'altro «nell'80% dei casi la causa decade», ammette, ma intanto si è perso tempo e denaro. E magari si è alimentata quella medicina difensiva che per evitare guai con i pazienti fa prescrivere quel che non serve o non fa operare quando è bene ma rischioso farlo. «Si va dall'avvocato perché si è scontenti della cicatrice o della postura dopo l'intervento anche quando si tratta di conseguenze inevitabili. Sicuramente ben meno gravi di quelle che si sarebbero affrontate senza l'opera dell'ortopedico. Ma oramai è così, dobbiamo aver paura quando entriamo in sala operatoria», lamenta sconsolato Saccomanni.

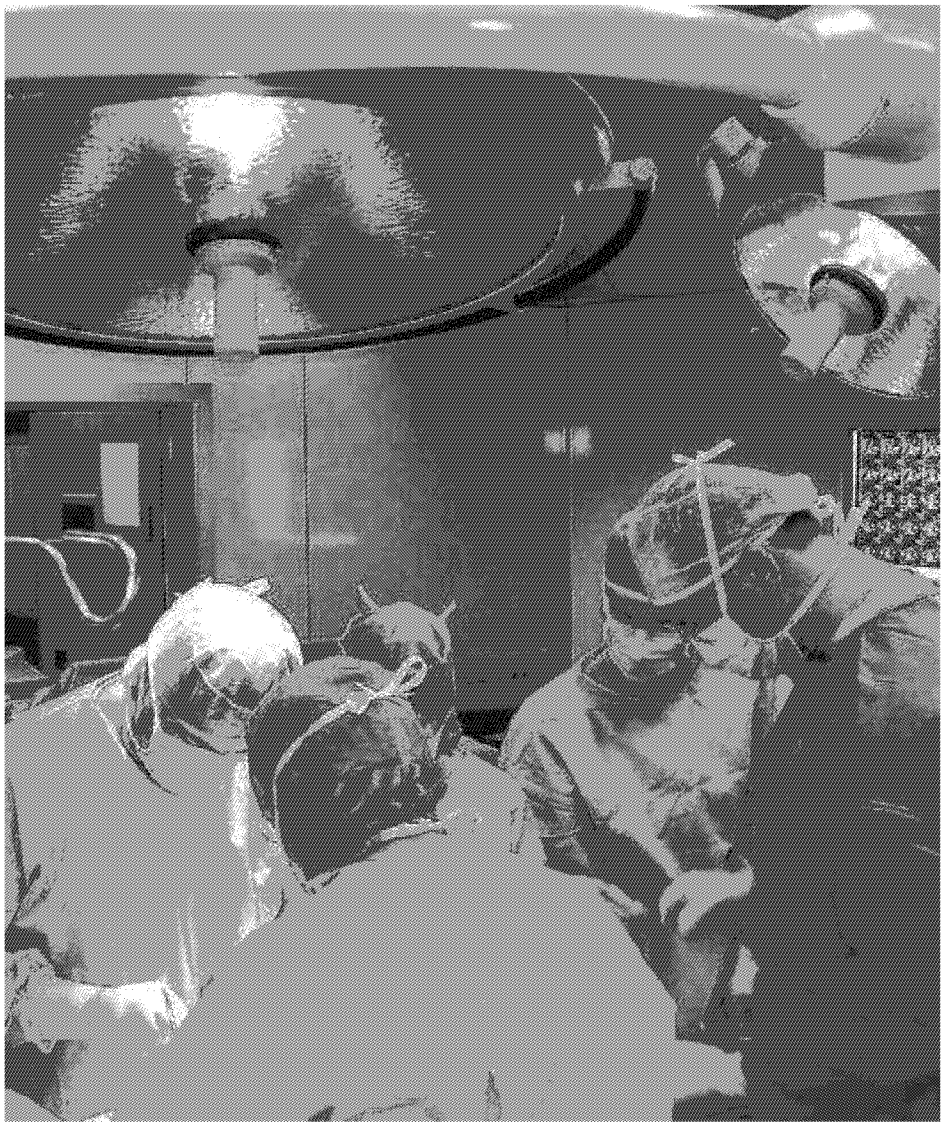
Da tempo la Federazione di Asl e ospedali (Fiaso) punta il dito contro una delle vecchie "lenzuolate" di Bersani, che estese anche al settore della sanità l'assunzione del rischio di causa da parte degli avvocati, che significa ricorrere al Tribunale pagando la parcella solo in caso di riconosciuto risarcimento. Ma tra i medici c'è anche chi fa autocritica.

«Per arginare il fenomeno abbiamo un'arma ed è quella del dialogo con il paziente e i suoi familiari per la condivisione dei rischi e dell'approccio terapeutico», spiega il Professor Vincenzo Denaro, ortopedico di fama internazionale e Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Campus Bio Medico di Roma. Un consiglio a costo zero ma forse più efficace di tante norme.

LA NORMA «INUTILE»

Fallito il decreto Balduzzi, che escludeva la responsabilità penale per danno lieve

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un mese fa il primo sciopero dei ginecologi: il 1° luglio sarà il primo «stop» per gli ortopedici

7.000
Specialisti

In Italia ci sono circa settemila ortopedici Secondo il sindacato degli ortopedici (Ascoti), l'incubo dei risarcimenti rischia di allontanare i giovani dal corso di specializzazione

2.000
Denunce

In Italia, su settemila ortopedici circa duemila hanno una pendenza giudiziaria: è un record nell'ambito delle professioni sanitarie

18.000
Euro

Le compagnie assicurative, per coprire i rischi gravi arrivano a chiedere premi di 18 mila euro: per i giovani medici si tratta di una cifra elevata, che li spinge a evitare la specializzazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.